**COMUNICATO STAMPA**

**CENTINAIA LE DONNE VITTIME DI ABUSI IN TOSCANA SOSTENUTE CON IL PROGETTO *NET CARE***

**Durante il lockdown nel 2020 oltre 2500 donne si sono rivolte ai Centri Antiviolenza in Toscana. 14 mila tra il 2013 e il 2019.**

**Il punto sul lavoro realizzato da Oxfam assieme al Centro di Salute Globale e al Centro Anti-violenza La Nara (Alice) e le nuove sfide per contrastare il fenomeno, nell’incontro aperto al pubblico in programma domani 1 luglio alle 18.30 a San Casciano in Val di Pesa.**

**Intervengono: Serena Spinelli**, assessora della Regione Toscana al welfare, terzo settore e marginalità sociali; **Roberto Ciappi,** sindaco di San Casciano in Val di Pesa; **Cristina Moscatelli** della rete regionale Codice Rosa; **Maria José Caldés**, direttrice del Centro Salute Globale***;* Roberto Barbieri** direttore generale di Oxfam Italia; **Francesca Ranaldi,** coordinatrice del Centro Antiviolenza La Nara e **Khadija Ezouatni**, mediatrice culturale.

Firenze, 30/6/2021\_ Prevenire e contrastare la violenza di genere nei contesti familiari, in ambito lavorativo o causata da situazioni di sfruttamento, offrendo un aiuto concreto alle tante donne straniere arrivate in Toscana, dopo viaggi pericolosi e indicibili per gli abusi e le violenze subite. In una regione dove, secondo gli ultimi dati disponibili, **dal 2013 al 2019 più di 14.000 donne si sono rivolte al Codice Rosa in risposta a situazioni di violenza e, durante il lockdown nel 2020, in oltre 2500 hanno chiesto aiuto ai Centri Antiviolenza del territorio.**

Con questo obiettivo il progetto **Net Care** - promosso da Oxfam, Centro di Salute Globale e cooperativa Alice **- dallo scorso autunno ha supportato l’accesso ai servizi offerti dal territorio ed il percorso di ripresa di oltre 120 donne straniere sopravvissute a violenza;** formato **40 mediatrici culturali che adesso potranno** **lavorare nei centri anti-violenza e anti-tratta, servizi sociali e ospedali del territorio; svolto un forte lavoro di sensibilizzazione assieme alle comunità migranti.**

Un lavoro cruciale realizzato in un periodo come quello della pandemia, dove gli episodi di violenza soprattutto in contesti di isolamento familiare non sono affatto diminuiti, ma anzi si sono aggravati a causa del**l’instabilità lavorativa - aggravata dalla crisi economica – che impedisce di fatto di uscire dalle mura domestiche in cui si subiscono maltrattament**i. Basti pensare che **in Toscana circa il 40% delle donne italiane e oltre il 60% di quelle straniere sopravvissute a violenza, non può contare su un’occupazione stabile**. In molti casi, senza un aiuto le **donne migranti non riescono a rompere la spirale di violenza da cui provengono e continuano a subire sfruttamento dopo l’arrivo nel nostro paese, trovandosi ad affrontare in una situazione ancor peggiore se costrette in una situazione di clandestinità, a causa della legislazione vigente.**

**“***Non riesco a trovare aiuto, vogliono la residenza ma io non ce l’ho e adesso vivo in una casa abbandonata. Non voglio tornare a casa da mio marito perché mi picchia e non ne posso più, ma nessuno sa dirmi cosa posso fare”,* **raccontava agli operatori di Net Care solo pochi mesi fa Svetlana (nome di fantasia) arrivata in Toscana dall’est-Europa.**

**Un’occasione per fare il punto su quanto resta da fare**

E proprio per fare il punto sui risultati raggiunti dal progetto e le tante sfide che ancora si pongono di fronte per affrontare l’emergenza, **che domani giovedì 1 luglio alle 18.30 a San Casciano in Val di Pesa** (presso l’Arena dentro le mura, in via Lucardesi 10) si terrà l’evento conclusivo del progetto dal titolo **“La violenza di genere nelle migrazioni forzate”**.

Una tavola rotonda, aperta al pubblico, a cui parteciperanno **Roberto Ciappi,** sindaco di San Casciano in Val di Pesa; **Maria José Caldés**, direttrice del Centro Salute Globale; **Serena Spinelli**, assessora della Regione Toscana al welfare, terzo settore e marginalità sociali; **Cristina Moscatelli** della rete regionale Codice Rosa; **Roberto Barbieri,** direttore generale di Oxfam Italia; **Francesca Ranaldi,** coordinatrice del Centro Antiviolenza La Nara e **Khadija Ezouatni**, mediatrice culturale, che porterà la testimonianza del delicato lavoro svolto negli ultimi mesi.

*“Il progetto Net Care è nato dopo un attento lavoro di ascolto delle sopravvissute a violenze e di indagine delle principali criticità esistenti**sul territorio****, dando vita ad un protocollo di intesa tra 18 associazioni del terzo settore istituzioni e Regione Toscana per promuovere la mediazione culturale nella risposta ai casi di violenza su donne e minori migranti e rifugiate.-*** ha detto **Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam –** *Quella che ci troviamo di fronte è una situazione complessa che richiede un team di supporto alle vittime, in grado di identificare e comprendere da subito il profilo delle donne sopravvissute a violenza e poter indicare un percorso di uscita da situazioni taciute per anni e che le stesse donne hanno paura a denunciare.* ***Sicuramente il lavoro svolto insieme negli ultimi mesi offre oggi un’ottima occasione per potenziare i servizi offerti dal territorio, ma siamo convinti che sia importante continuare a consolidare le diverse reti territoriali e replicare le buone pratiche esistenti”.***

*“Riteniamo sia fondamentale diritto di tutte le vittime ricevere sostegno da operatori e operatrici formati per poter svolgere al meglio il difficile e complesso compito di supporto, nel pieno rispetto delle culture di provenienza. –* aggiunge **Francesca Ranaldi, coordinatrice del Centro Antiviolenza La Nar**a -*Il racconto della violenza subita da parte delle tante donne straniere che ne sono vittime in Toscana e le parole che lo accompagnano non devono essere soltanto tradotte, ma profondamente comprese in un lavoro congiunto tra mediazione culturale, Centri Antiviolenza e Enti della Rete territoriale. Solo un impegno forte ed integrato permette la buona riuscita dei percorsi di aiuto, tutela e protezione delle vittime. Ci auguriamo che questo non sia solo il punto di arrivo di un lavoro comune, quanto il punto di partenza per consolidare competenze e per stabilire nuove e importanti collaborazioni”.*

*"Mai come in questo momento è necessario costruire e rafforzare reti che permettano di compiere un salto di qualità per aiutare e supportare, con interventi mirati e capillari effettuati da personale adeguatamente formato, le donne rifugiate che subiscono violenza. –* continua il **sindaco di San Casciano in Val di Pesa, Roberto Ciappi** *- Credo necessario continuare a lavorare attivamente per arrivare a sancire un passaggio determinante, quello che dal riconoscimento dell'esistenza di moltissime donne vittime di violenza e abusi, giunte in Italia attraverso il Mediterraneo, porta all'identificazione dei vari tipi di violenza, subiti nella quotidianità nel nostro paese. Si ritiene dunque fondamentale l'esigenza di conoscere approfonditamente la realtà e i contesti di origine che coinvolgono le donne rifugiate e definire le azioni da mettere in campo attraverso importanti progetti, come quello promosso e realizzato da Oxam, Centro di Salute globale e Cooperativa Alice. Il percorso "Net care", teso ad offrire supporto alle donne vessate da violenza fisica e morale, si è rivelata una risposta efficace, anche sul piano della prevenzione, che ha permesso di potenziare i servizi sul territorio attraverso la promozione degli strumenti e delle risorse della mediazione culturale. L'azione di contrasto alla violenza di genere su donne e minori migranti rifugiati è un lavoro che dobbiamo portare avanti contando sulla forza delle collaborazioni. Professionalità e competenze nel settore sono necessarie a mettere in moto quella catena di trasmissione tra sistema dell'accoglienza e servizi di assistenza alle donne rifugiate che ancora nel nostro paese risulta carente".*

*“La violenza sessuale e di genere in ambito migratorio deve essere affrontata con un forte impegno congiunto tra istituzioni, sistema sanitario, terzo settore e attraverso un'adeguata formazione delle diverse figure professionali chiamate all'identificazione e alla presa in carico*. - conclude **Maria José Caldés, direttrice del Centro di Salute Globale -** *Il progetto Net Care può essere considerato il consolidamento di un approccio integrato al contrasto della violenza di genere che valorizza le sinergie e pone la mediazione come elemento di supporto indispensabile per un'efficace azione di prevenzione e presa in carico delle vittime di violenza”.*

**Ufficio stampa Comune San Casciano**:

Cinzia Dugo

Ufficio Stampa ASSOCIATO DEL CHIANTI FIORENTINO

Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano in Val di Pesa

mob. + 39 335 1601893

mailto: [cinziadugo@gmail.com](mailto:cinziadugo@gmail.com)

**Ufficio stampa Oxfam Italia**

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)